AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

TRIBUNALI: BRAGHINI, “RINVIO DDL A FEBBRAIO DOCCIA FREDDA, È L’ORA DELLA MOBILITAZIONE”

28 Novembre 2026



AVEZZANO – “Una vera e propria doccia fredda, che rischia di trasformarsi in una condanna a morte per i nostri quattro tribunali sub-provinciali di Avezzano, Sulmona, Vasto e Lanciano”: questo il perentorio giudizio dell’avvocato del foro di Avezzano Salvatore Braghini, sulla decisione della Conferenza dei capigruppo alla Camera di far slittare a febbraio 2027 la discussione del Ddl Nordio sulla geografia giudiziaria.

Per Braghini dunque è giunta l’ora della mobilitazione.

“Siamo di fronte a un quadro allarmante. Con la scadenza dell’attuale salvaguardia fissata al prossimo 31 dicembre, rimandare il voto d’aula a febbraio significa, nei fatti, condannare alla soppressione i presidi di giustizia proprio nel momento in cui la minaccia non è mai stata così vicina ed evidente. L’unico rimedio immediato e insostituibile per scongiurare questo vuoto normativo è la concessione paracadute di una nuova e robusta proroga”.

Accanto alla battaglia per la proroga – sottolinea Braghini, “vi è un’altra emergenza drammatica che non può più essere ignorata: il collasso operativo delle nostre strutture giudiziarie. L’incertezza normativa continua a produrre danni gravi sul funzionamento quotidiano della giustizia, poiché le attuali piante organiche del personale amministrativo non contemplano in modo stabile le nostre quattro sedi. Questo rende impossibile coprire i pensionamenti, smaltire l’arretrato e garantire un servizio efficiente alle comunità e al tessuto economico delle aree interne. Chiediamo con urgenza, insieme alla proroga, il riallineamento immediato e la riapertura stabile delle piante organiche. Senza personale, i quattro tribunali rischiano di chiudere per asfissia”.

Braghini non risparmia dunque critiche alla gestione politica della vicenda: “è tempo di mettere da parte la propaganda e i toni trionfalistici. Abbiamo assistito per settimane a passerelle e proclami da parte di chi sventolava ai quattro venti una soluzione già acquisita come spot elettorale, salvo poi scontrarsi con la dura realtà dei fatti e dei rinvii parlamentari. Questa non è l’ora degli annunci, ma quella della verità”.

Di qui il forte appello al territorio: “questo è il momento di reagire e di far sentire la nostra voce. Non possiamo permetterci di abbassare la guardia. Occorre stringersi con convinzione attorno ai COA dei quattro tribunali coinvolti e far ripartire una mobilitazione capillare e permanente. Dobbiamo attivare l’intero tessuto sociale: i sindaci, il mondo associativo, quello produttivo e, in primis, la scuola. Faccio un appello accorato agli studenti chiamando anche loro alla mobilitazione: sono proprio le nuove generazioni che pagheranno il prezzo più alto in termini di impoverimento dei servizi, perdita di legalità e desertificazione economica delle nostre aree interne se questi presidi dovessero chiudere. Difendere i quattro tribunali significa difendere il futuro del nostro territorio. Dobbiamo scendere in piazza uniti e far sentire la nostra voce. Ora. O mai più”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli